Mercoledì 6 Febbraio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 32

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ottimismo teorico.

Siccome nemmeno oggi, probabilmente, avremo da Montecitorio notizie definitive sulla battaglia parlamentare, ci piace, aspettando, perseverare nella fiducia del finale trionfo del bene. *Ottimismo teorico*, dirà qualche beffardo, cui i fatti contrasteranno domani e poi. Eppure, guai se, angustiati pei mali presenti, dovessimo anche diffidar dell'avvenire!

Come, dopo le diatribe odierne, si racconcieranno le cose, ancora ignoriamo; però impossibile che nessuna considerazione valga a raddrizzare, a correggere, a migliorare!

Siamo entrati in un nuovo secolo, e a questo proposito ci ricorrono alla memoria parole profetiche della seconda Cantica di Dante

. . . . Secol si rinnova,
Torna giustizia . . . .

Al nuovo secolo portiamo il tributo di ormai lunga esperienza nella vita politica nazionale, e ad esso chiediamo conforto dopo recente crudele sventura. Tutto, dunque, dovrebbe predisporre gli animi, anche le lezioni del dolore, a sentimenti miti di pace e di concordia, ed a propositi di spontanea alacre cooperazione nell'opera restauratrice, cui Parlamento e Reggitori sono oggi chiamati a compiere.

E che cosa sarà? quale novella ci trasmetterà il telegrafo da Roma metropoli, e quasi prologo all'azione del nuovo Regno?

Noi speravamo che nell'aula di Montecitorio si avverasse l'unione di tutti gli elementi schiettamente costituzionali, lasciando appartate ed isolate le Fazioni eteroclite; od almeno, e manco peggio, potevamo credere ad una, sebbene effimera, ricostituzione delle due Parti che una volta costituivano il *dualismo classico*. E ciò avverandosi, i Radicali legalitarii, non essendo menzognero questo loro appellativo, avrebbero ingrossata l'antica Sinistra. Ed in questa ipotesi, si sarebbe tornati ad uno stato normale, e, crediamo, rinvigorita la reverenza alle istituzioni.

Ebbene; dalle notizie che si susseguirono sino all'ultima ora di jeri, nessun pronostico ci dava piena sicurezza, nemmeno di questo risultato, che (pel momento e salve future modificazioni) renderebbe accettabile la *crisi ministeriale* senza troppe diffidenze e paure. Ed oggi? Anche per oggi forse saremo alla stessa X, cioè all'ignoto!

Tuttavia, quando pure a Montecitorio le cose non si sapesse acconciarle pel bene, il nostro ottimismo ci dice che ai maggioranti, ai Ministri, ai Legislatori il Paese imporrà il ravvedimento da ambizioni folli, da gare ingenerose. Sarà il Paese, nella sua Maggioranza, che intimerà il silenzio ai falsi tribuni o settari, ed ascolterà la voce di coloro, i quali dimostreranno alle classi popolari come il vero benessere dipenderà dalle sviluppate energie dall'assiduo e compensato lavoro, dalla concordia.

Parlamento Nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 5 febbraio — Presiede il vice-presidente Villa.* — Continua la discussione intorno ai fatti di Genova.

Barzilai non crede che lo scioglimento della Camera di lavoro di Genova sia tal colpa da condannare l'on. Saracco, il quale ha titoli di vera benemerenza verso il paese (*bene all'estrema sinistra!*) ma l'azione del ministero presieduta dall'on. Saracco è una serie di tentennamenti che non affidano sulla traduzione in atto dei suoi buoni intendimenti. Nondimeno, voterà contro il Ministero, perchè mancante di unicità d'indirizzo e tentennante,

Lacava afferma che il Gabinetto presente ha dimostrato grande imprevidenza nei fatti di Genova e una singolare insufficienza col suo programma. Perciò non può votare a favore del Ministero.

Saracco, presidente del Cons., (*vivissimi segni di attenzione*) dichiara anzitutto di considerare molto artificiali i movimenti che hanno dato origine al presente dibattito. Si compiacque quando furono annunziate le interpellanze sui fatti di Genova, augurandosi che dessero motivo a un'alta discussione intorno ai problemi economici e finanziari che incombono sulla vita italiana.

Ma in quest'augurio si è ingannato ed ha dovuto persuadersi che non lo sciopero di Genova ha provocato questa battaglia (*bene*) ma altri sia pure nobili appetiti (*approvazioni a sinistra*) che domandano di essere soddisfatti. Anche di questo sarebbe stato contento se avesse dato occasione acchè tutti pigliassero il proprio posto, comprendendo l'importanza essenziale della sincerità del voto e della disputa (*bene bravo*). Ma crede che nemmeno questo sia stato raggiunto, e lo dimostra.

Narra estesamente i fatti di Genova e riconosce con dolore che quella autorità mancò di oculatezza, di prudenza e di previdenza.

Il Governo dovè cercare che lo sciopero cessasse, anche per le continue lagnanze che gli giungevano da ogni parte per il disagio delle industrie cagionato dallo sciopero. Ma se questo si fosse lasciato continuare e si fosse giunti a più gravi conseguenze, allo spargimento di sangue forse, quali rimproveri non si sarebbero fatti al Governo e quale responsabilità non si sarebbe gettata su di lui! (*bene, commenti*). Di ciò bisogna tener conto, per giudicare con equità dell'opera sua (*vivissime approvazioni a sinistra*).

—

Passando ad esaminare la questione politica, quale sorge per la presentazione della mozione dell'on. Daneo, dichiara che il Governo crede aver adempiuto il proprio dovere, senza fiacchezza, e senza eccessi e facendo sopratutto rispettare l'ordine pubblico. Dei suoi intendimenti attestano i progetti di legge presentati. Agli avversari vecchi e nuovi domanda un giudizio che non sia appassionato o interessato (*vive approvazioni*).

Il Governo sarà lieto se il voto della Camera conterrà una precisa designazione sugli uomini ai quali debba essere o riconfermato o dato il Governo. Conclude dicendo che, se dovesse essere questa l'ultima volta che egli parla alla Camera, esprimerebbe ad essa la riconoscenza per le molte prove di cortesia e di affetto che essa gli ha sempre date (*vivissimi e prolungati applausi*).

Sonnino Sidney pronuncia requisitorio contro il ministero, che fu insieme eccessivo, debole e inconseguente nei fatti di Genova e manifesta in tutti gli atti suoi mancanza di unità e di previdenza, incertezza di criteri tanto economici che finanziari e politici. Si associa alla mozione Daneo, e voterà contro il ministero.

Mazza voterà anche contro.

—

La situazione si mantiene confusa: ma sembra sempre più certa la caduta di Saracco. Chi gli succederà?.. Oggi parlasi di una probabile combinazione Sonnino-Zanardelli. Questi non è finora comparso alle due sedute.

La legge contro gli anarchici.

E' stato distribuito il progetto di legge che il ministro Gianturco ha presentato al Senato.

Eccone il testo:

Art. 1. — Alle Associazioni, riunioni o convegni di due o più persone, che, a scopo di sovvertire con violenza gli attuali ordinamenti sociali, si accordino o si intendano anche temporaneamente per preparare o commettere delitti contro la vita od integrità delle persone, o contro la proprietà od incolumità pubblica, ovvero quelli preveduti dagli articoli 1 a 4 della legge 19 luglio 1894, N. 314, sono applicabili le disposizioni degli articoli 248 e 250 del Codice penale.

A coloro che fuori dei casi preveduti dall'articolo 64 del Codice penale, prestino in qualunque modo aiuto ed assistenza ai componenti di tali Associazioni, riunioni o convegni, sono applicabili le disposizioni dell'art. 249 del Codice stesso.

Art. 2. — I colpevoli di reati preveduti nel precedente articolo vanno esenti da pena se rivelino alla pubblica Autorità, prima che questa ne abbia notizia, l'esistenza di un'Associazione, riunione o convegno e i nomi degli affigliati. Se la rivelazione abbia luogo dopo l'inizio del procedimento, ma prima della sentenza, la condanna della pena è ridotta dalla metà ai due terzi.

Art. 3. — Chiunque pubblicamente o con scopo di propaganda anarchica istiga direttamente con qualunque mezzo a preparare e commettere delitti, specie quelli indicati all'art. 1, o fa l'apologia, o incita alla disobbedienza alla legge, alla violenza o alla resistenza dell'Autorità e all'odio fra le varie classi sociali, è punito colle pene rispettivamente stabilite dagli articoli 246 e 247 del Codice penale aumentate della metà.

La condanna pel reato di cui nel presente articolo non può essere pronunziata sulla sola dichiarazione di persona a cui l'istigazione o l'eccitamento sarebbesi rivolto.

Art. 4. — Il colpevole di uno dei reati di cui negli articoli 1 e 3, che abbia precedentemente riportato una condanna alla pena di reclusione superiore ai sei mesi, potrà essere colla stessa sentenza condannato alla deportazione fuori del regno per un tempo indeterminato.

Sarà in ogni caso condannato alla deportazione per tempo indeterminato chi sia per la seconda volta condannato in virtù della presente legge.

Art. 5. — Alle pene stabilite dagli articoli 1, 3 e 4 è sempre aggiunta la sottoposizione alla vigilanza speciale delle Autorità di pubblica sicurezza.

L'Autorità di pubblica sicurezza può vietare ai condannati, in virtù della presente legge, di risiedere in luoghi determinati anche dopo cessata la vigilanza speciale.

Art. 6. — I reati preveduti dagli articoli 1, 3 e 4 sono perseguibili nel regno ancorchè commessi all'estero da cittadini italiani.

Art. 7. — E' vietata la pubblicazione di biografie e ritratti, di imputati di delitti preveduti dalla presente legge e di quella dei resoconti relativi ai dibattimenti. In tutti gli altri casi, a meno che il fatto incriminato abbia carattere anarchico, il magistrato potrà vietare la pubblicazione dei resoconti dei dibattimenti.

I contravventori sono puniti con l'arresto sino ad un mese e l'ammenda fino a lire duemila, salvo che il fatto non costituisca un reato più grave.

Art. 8. — Sono vietate le pubbliche sottoscrizioni a vantaggio diretto ed indiretto di imputati di delitti che abbiano carattere anarchico. I promotori di dette sottoscrizioni e gli altri responsabili a termini della legge sulla stampa, qualora la sottoscrizione sia aperta con tal mezzo, sono puniti colla detenzione da tre mesi ad un anno e colla multa fino a lire tremila.

I sottoscrittori sono puniti con l'arresto fino ad un mese e coll'ammenda fino a lire mille, salvo che il fatto costituisca un reato più grave.

Il progetto contro gli anarchici in Senato.

Roma, 5. — Oggi si riunì l'ufficio centrale del senato per esaminare il progetto contro gli anarchici. La discussione fu lunga e vivace. Prevalse il concetto di apportare radicali correzioni al progetto.

Si nominò a relatore il sen. Taiani.

DA GORIZIA

5 febbraio.

Frati e preti. — Fra gli *habitues* al Santuario del Monte Santo, c'è ora grande fermento. Dall'anno nuovo quel celebre sito di pellegrinaggio di fedeli e non fedeli, è amministrato e diretto, non più da preti, ma da frati. Così volle questa curia arcivescovile, suffragata, dicono, da ordini che vennero da Roma, e da Vienna. Ma questa disposizione non piace, a quanto pare, ai fedeli. C'era finora un Direttore di quel Santuario, persona a modo, e quello che più monta, di modi squisiti e cortesi. Si chiamava Don Andrea Leban; e benchè sloveno, raccoglieva tutte le qualità buone per attendere a quell'ufficio, tanto in linea amministrativa che nazionale. Colla innovazione, naturalmente dovette abbandonare il posto e (benchè smentito dal giornale clericale) a malincuore. Tre settimane dopo che era stato allontanato, moriva e si dice di crepacuore. Lo stesso toccava al santese. Cambiata l'amministrazione, venne allontanato anche il santese (nonzolo) certo Cerne, che da oltre quarant'anni era impiegato a quell'ufficio. Ebbene, anche il Cerne moriva giorni fa, e la gente afferma che anch'egli morisse di crepacuore. Facilmente si comprende, la morte di questi due dà molto a lavorare all'immaginazione dei poveri di spirito; ma ciò poco deve importare a noi. Quello invece che più conta, si è che a Monte Santo fu ora posto un ordine di frati che sono fanatici slavomani, nel mentre prima c'era gente trattabile e benevisa. Questi frati non lo saranno certamente!.. E pensare che anche Monte Santo fu fondato con danari quasi interamente nostri!...

Relazione vergognosa che porta al suicidio. — A Goric presso Circhina, nel distretto di Tolmino, il contadino Pietro Bosich d'anni 44 si suicidava con un colpo di fucile, perchè accusato dalla propria figlia essere egli il padre di un bambino che la giovane aveva testè dato alla luce.

Un santo!?!

Così chiama, questo giornale clericale un oste nei giorni scorsi qui morto a 73 anni, oriundo da Bergamo, il quale da 7 anni soffriva il *tic nerveso, o tic douleurcutt*: male ch'egli pativa con grande rassegnazione «confortato dal Crocefisso che sempre baciava.» Questa è appunto la ragione per la quale il giornale clericale lo chiama *un santo, un martire, un modello di cristiano.*

Le cronache goriziane però dicono qualche cosa di più di quell'oste. Ricordano cioè che nel 1859, in seguito a sua denuncia è stato fucilato qui certo Pietro Bottega da Piave, accusato di aver fatto propaganda perchè soldati italiani disertassero dai reggimenti austriaci nei quali erano (come l'or decesso oste) arruolati. Un bel santo!

Sabato 9

GRANDE VEGLIA CICLISTICA

Appendice della *Patria del Friuli* 30

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata).

LIBRO II.

Sogni di fortuna e d'amore.

«In verità, il ballo dell'altra notte doveva far montare in collera qualcuno!

«Voi sapete che la casa di Pinto, ricchissima, quarant'anni fa, si trova alquanto deteriarata, ed è cosa che si capisce dunque, che i marchesi e la piccina han calcolato che con i milioni del duca di Carmona è facil cosa dare dei balli, ed anco buon numero di pranzi, e di poter contare a dozzine le vetture e i palchi da teatro... nonchè dei viaggi principeschi.

— Ma non di organizzare una spedizione armata per la libertà di un'isola!.. sclamò Guillermo senza potersi più contenere...

— Oh, no, per tali imprese, non sarebbe che *quella colaggiù*... proferì a sua volta il vecchio epicureo, con accento che tradiva in lui l'emozione.

Si alzò e pose la punta delle dita sulla spalla del giovine ingegnere.

— Essa, quella che sapete, prodigava l'oro, disse egli, questa qui lo cerca; la prima sacrificava il danaro sull'altare del suo cuore, la seconda sacrificava il suo cuore sull'altare del dio danaro!... Quale differenza!

«Ed ora addio. Vogliate credere di aver in me un'amico, poichè se io sono incapace di azioni eroiche, non amo perciò meno, gli eroi»...

» A questa sera dunque al Teatro Reale.

— Al Teatro Reale!... pensò tra sè e sè l'innamorato sconfitto. E' ivi che mi aveva dato convegno pur per questa sera, colei che non deve essere più chiamata Pura... colei che non potrà far atto di presenza ella stessa, perchè si è venduta ad un vecchio immondo... colei che ci ha ingannati, lui e me, in una stessa notte; versando per ciascheduno di noi un paio di lagrime mentrici...

E dopo aver accompagnato il conte fin sulla soglia, ritornò nel suo gabinetto, si abbandonò sulla seggiola dello scrittoio dandosi in preda alle più amare riflessioni.

XIV.

L'orizzonte sensibile.

L'abbiamo di già detto: eravamo in Carnovale. Sopraggiunse la sera, più triste ancora e piovosa che non fosse stata la mattina.

Dalle finestre dello studio di Guillermo, scorgevansi in parte il Prado e la passeggiata della Precoletes.

Alcune vetture padronali, dei carri grotteschi di maschere e alcuni *estudiantinas* male ordinati, sfidando il freddo, l'acqua ed il vento, fra gli alberi spogli ed il cielo color di cenere, davano non so quale aspetto macabro alle carnevalate di quell'anno.

Le grida delle maschere si cambiavano in urli di dolore e di sorpresa, e le trombe dei *murgas* parevano i falsi accordi dei violoni nei funerali....

Deliziosa serata invero per lavorare o per leggere, per compiere i nobili ed austeri doveri dell'esistenza umana, ma orribile e fatale per l'allegria pubblica ed i piaceri mondani.

Guillermo udiva le gride lontane ed il suono degli strumenti accompagnanti quelle mascherate sporche di fango, e pensava ai vili sforzi fatti da Enriquez e da Miguel per raggiungere una falsa gloria....

Egli pensava a quel presidente del Consiglio dei ministri, che rimaneva sordo ai patriottici consigli della coscienza, per prestar orecchio ai clamori di altre maschere e di altri calabroni, maschere e calabrani politici.

Eli pensava a quei marchesi di Pinto abbastanza folli per schiudere alla loro unica figlia la via che mena all'adulterio, per il solo scopo di rialzare gli splendori del loro illustre casato... e a quella creatura così premurosa di andar a comperare a Parigi il sepolcro di diaspro e di porfido dentro cui andava a seppellire, vergine ancora e di già prostituitasi, il suo cuore di vent'anni...

Era da lunga pezza che il nostro amico non aveva ripreso i suoi vecchi studi, di pittura; ma confondendo adesso il dispiacere con l'impotenza, l'ossido corrosivo dell'ozio con il disprezzo e gli oltraggi dell'invidia, egli si credeva oramai inutile.

Dubitoso di se e degli altri, fissò il pensiero di essere inadatto alle battaglie cittadine, mentre tutta quanta Madrid pareva aver giurato di mostrarsi ingiusta con lui.

Da ciò uno scoraggiamento generale che annientò tutte le sue forze morali.

Egli rimase come sommerso da una tristezza e da una misantropia ancor più profonde e reali di quelle che aveva descritto a Julia, la notte che seguì al suo trionfo parlamentare...

Julia!.. Era dessa l'unica verità la sola affermazione e la suprema speranza che rimanesse ritta ancora in mezzo alla ruina di tante illusioni distrutte nella immaginazione di Guillermo.

Julia!... andava pensando il derelitto, con infinita melanconia... Ella è laggiù... sola, sepolta viva, assediata durante questo lungo inverno dall'avversità e dalla disperazione!...

«Son già due mesi che le ho scritto per la seconda volta, ed ella non mi ha peranco risposto!

«Ed ha fatto bene! Come e quanto non l'ho io tradita e calunniata durante questi due mesi! Come bene comprese dessa tutte le miserie della mia anima e della mia ambizione!

«Oh, dove, dove mai trovare un'altra Julia? — Quale differenza fra i suoi difetti e quelli de' suoi giudici dei suoi, carnefici! Quale grandezza in tutto ciò ch'ella fa! Quale meschinità in tutto quanto è avvenuto in questi ultimi giorni!

«Paragonare Pura a Julia, è lo stesso che paragonare la donnola alla leonessa! Pura non disprezza l'oro e non caccia con ignominia l'uomo indegno che glielo porta... Pura accetta la fortuna e le carrezze del vecchio immondo che la compera!.. Pura, rovinata, non disprezza i milioni del piccolo duca.... Pura fa il sacrificio della sua verginità dinanzi ai milioni di un duca ancora più piccolo!

«Oh non è già per lei che gli uomini si uccidono! Essi la disprezzano! Per lei nessuno diverrà pazzo! Ella cambia la follia in prudenza....

«Ah Julia, Julia! ed io ho potuto credere miglior cosa vivere accanto a tal vile creatura, anzichè morire con te!

«E tutto ciò... perchè? — Per vivere a Madrid come su di un campo di battaglia delle più nobili ambizioni, e lottare contro un Enriquez ed un don Lucas! Per essere ciò che tali uomini sono stati e possono essere! Per portare il nostro di già conferito a Miguel!

(Continua).

Cronaca Provinciale

Tricesimo.

Veglia di beneficenza. — 5 *gennaio.* — E' senza alcun dubbio pienamente assicurata la riuscita della Veglia mascherata che si darà giovedì 7 corr. al « Teatro Stella d'Oro » a beneficio di questa Società Operaia di M. S.

Di ciò ne è prova l'interessamento della cittadinanza che offrì cortesemente gran numero di regali e l'opera attiva e solerte del Comitato che nulla trascura per rendere la festa, sotto tutti i punti di vista, attraentissima. In particolar modo le gentili signore e signorine con febbrile attività e con fine buon gusto lavorano attivamente per trasformare il teatro in una graziosa serra, di cui indubbiamente i fiori più vaghi saranno esse medesime.

L'orchestra, diretta dal bravo, quanto modesto maestro Pignoni, ci farà gustare ballabili nuovi e di squisita fattura che manderanno in visibilio ballerini e spettatori.

Il teatro sarà splendidamente illuminato a gas acetilene; il restaurant fornito di tutto quanto può occorrere a soddisfare anche i più esigenti palati.

A mezzanotte saranno estratti oltre cento premi formati coi regali spontaneamente offerti dai cittadini.

I prezzi poi, sono addirittura miti ed alla portata anche del più modesto borsellino: abbonamento al ballo compreso l'ingresso L. 2; ingresso indistintamente cent. 50.

Riassumendo: fiori, luce, addobbi multicolori a profusione; probabilità di vincere qualche premio e di ritornare a casa soddisfatti e divertiti con l'intima gioia di aver concorso ad un'opera utile e benefica.

A tante attrattive, spero che saranno ben pochi quelli che mancheranno.

S. Daniele.

Veglia mascherata. — Giovedì 7 corr. alle ore 21 avrà luogo nella Sala Teatrale di S. Daniele, una Veglia mascherata a beneficio dell'istituendo Giardino Infantile.

La festa promette riuscire brillante, ed è bene augurarselo per la nobiltà dello scopo prefissosi dagli iniziatori di essa.

Per la circostanza, la sala sarà splendidamente illuminata, e suonerà la distinta orchestra del vostro Teatro Minerva, diretta dall'egregio maestro sig. Giacomo Verza.

In morte di Angiolina Marchi - David

Addio Angiolina... possa premiarti il Signore di quanto hai sofferto quaggiù! Appena raggiunto lo scopo della tua vita, lasciasti questa terra senza poter godere la gioia di sentirti chiamare madre!... Oh la dolce parola che t'avrebbe beata!

Godi ora la pace della vita eterna!.. esulta fra gli angeli che ti fanno corona!

Ben tu più felice di noi, dello sposo desolato e dell'innocente creatura che lasciasti e che mai potrà schiudere il labbro al dolce nome di mamma!

Benchè da pochi anni dimorante in questo paese, avevi saputo acquistarti l'animo di noi tutti, per le tue belle maniere e la tua dolce favella! Tutti ti piangono e possano le nostre lacrime lenire il dolore dell'infelice tuo sposo, della desolata tua famiglia e dei parenti tutti. Addio!

Caterina Nancon-David.

Arba di Maniago, 4 febbraio 1901.

Ringraziamento.

Le famiglie David e Marchi col cuore straziato e riconoscente ringraziano le gentili e pietose persone, che con tanta dimostrazione d'affetto vollero accompagnare all'ultima dimora la loro diletta *Angiolina Marchi David*, che dopo d'aver dato, con spontaneo sacrificio della vita, alla luce una bambina, mancava ai vivi il giorno 31 gennaio 1901.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 Febbraio	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	742.9	740.2	739 9	741.5
Umido relativo . .	86	93	98	—
Stato del cielo . .	cop.	cop.	cop.	c.-neb.
Acqua caduta mm.	12.3	14.4	3.5	2.4
Velocità e direzione del vento	1-SE	1-E	calma	cal. SE
Term. centig. . . .	6.0	4.7	5 5	4.4

Temperatura

Giorno 5 { massima . . . . . . 6.3; minima . . . . 1.6; minima all'aperto 1.6

Giorno 6 { minima . . . . 3.1; minima all'aperto 3.0

Venti moderati meridionali sulla penisola inferiore e Sicilia, intorno a ponente sulla Sardegna, deboli vari altrove. Cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie, qualche nevicata al nord. Tirreno e Jonio mossi o agitati.

VIVACE DISCUSSIONE
al Consiglio della Società operaia per la questione medica.

Presiede il vicepresidente sig. Antonio Cossio.

Lettosi il verbale, il consigliere Tunini rileva mancarvi l'accenno alla sospensiva da lui proposta (chiedeva fosse rimandato di due soli giorni la decisione sul concorso medico); sospensiva che il Consiglio respinse.

Bastianutti dichiara che, se fosse stato presente, avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno Zuliani, perchè il servizio fosse diviso tra due medici. Lamenta poi di avere ricevuto troppo tardi l'invito per la seduta: il che gli impedì di affiatarsi con i suoi amici.

Zaghis. Non occorrono affiatamenti!... Ognuno di noi sa dare il proprio voto come va!...

Feruglio dichiara che avrebbe anch'egli votato per l'ordine del giorno Zuliani.

Zaghis. Che affiatamenti!.. Non siamo mica cretini.... (*rumori*).

Bastianutti. Non hanno mica tutti la sua testa!... Lo chiami all'ordine!...

Presidente. Prego, signori...

Zaghis. Ho diritto di parlare e insisto che non occorrono affiatamenti...

Bastianutti. Ed io insisto che non si lascino dire cretinerie!... Ci tratta di cretini!...

E il battibecco continuava... finchè il presidente lo tronca leggendo il

Ricorso

presentato con la firma di cento e sei soci, contro la deliberazione del consiglio che stabiliva di aprire il concorso per un solo medico, anzichè per due.

Soggiunge che la direzione ritiene irrecivibile quel ricorso in base al combinato disposto degli articoli 82, 62, 64 e 35 dello Statuto. Se la Direzione accettasse il ricorso, andrebbe contro lo Statuto, mentre il suo compito imprescindibile è quello di osservarlo e di farlo osservare.

Insiste sul fatto, la deliberazione fu presa d'urgenza: ma non lo fosse anche, il Consiglio era nel suo diritto e nella piena legalità provvedendo come meglio credeva al servizio del medico; e nessuno può infirmare la sua deliberazione, perchè legalmente presa.

Sendresen spiega perchè ha firmato il ricorso. Un punto non bene chiarito, è quello relativo alla urgenza: ove questa sia stata ammessa dal Consiglio, certamente la Direzione ha lo Statuto dalla sua: ma, ripete, ciò non apparisce ben chiaro. Certamente, non v'era urgenza vera di deliberare: un giorno più un giorno meno — a due giorni, si riduce il ritardo, con la sospensiva del consigliere Tunini — gli interessi della Società non subivano gran danno, come possono invece subirlo dall'avere preso una deliberazione che quegli interessi non tuteli sufficientemente. Ed egli crede tale, la deliberazione presa. Non cavilliamo, dunque; non arrampicchiamoci ad ogni parola dello statuto per sostenere la nostra opinione, anche di fronte alle ragioni contrarie che vi fossero esposte: cerchiamo invece di andar d'accordo e diamo coi fatti il buon esempio di mostrarci tutti animati unicamente dal desiderio del bene della Società. Vorrebbe spiegare perchè egli avrebbe preferito due medici anzichè uno...

Presidente. Qui non si può trattare più tale questione, già passata in giudicato. Se lo facessimo, si calpesterebbe lo statuto; e la direzione non vuole permetterlo assolutamente Abbiamo la nostra legge: a quella dobbiamo restare attaccati; guai se permettiamo che le si faccia uno strappo!

Sendresen. Ma c'è pure un punto controverso: se l'urgenza fu o meno votata dal Consiglio!

Tunini. Fu implicitamente votata, col respingere la mia sospensiva.

Zaghis. Giusto! giusto!

Sendresen. Io volevo spiegare che il servizio sanitario deve essere riformato seriamente, nell'interesse della società e per la moralità dei soci...

Pres. Ma la cosa è già deliberata...

Zuliani. Lasciamo che il consigliere Sendresen ci esponga le sue ragioni: ciò non pregiudica l'essere la cosa deliberata o meno..

Segue un momento d'incertezza: poi, la direzione, tanto per non dire no, accorda la parola al consigliere Sendresen.

Questi spiega come, lasciato il servizio sanitario così come fu sinora, la Società ne risenta grave danno, perchè le condizioni di essa mutarono — massime dopo la legge sugli infortuni nel lavoro, che lo Stato nostro copiò dagli altri. Ma in questi oltre quella legge, altre ve ne sono con essa coordinate: quella sulle Società di Mutuo soccorso, obbligatorie nei vari stabilimenti, per esempio, che in Italia non esiste. Ora accade che taluni soci nostri, approffittando della legge sugli infortunii, fanno, dei piccoli infortuni, una *operazione finanziaria*, percepindo sussidio e dalla compagnia di assicurazione e dalla Società. Crede che soltanto le Ferriere abbiano costato nell'ultimo anno, indebitamente alla Società 400 500 lire: e spiega il come, citando casi pratici.

Di fronte a così gravi interessi sociali, che è mai il questionare sur una parola dello Statuto?... Consigliamoci fra di noi, mentre siamo ancora in tempo; pensiamo ai nostri soci, ai nostri vecchi!...

Il Presidente, dalle spiegazioni che l'ing. Sendresen fornì, ricevette l'impressione che più che bisogno di due medici, vi sia bisogno di rinforzare il Comitato sanitario e di esigerne maggior rigore.

Il direttore ing. Leonetti dice che le parole del consigliere ing. Sendresen sono un amonimento prezioso, del quale bisogna tener conto. Il Consiglio potrà ricordarsene nella elezione del medico, escludendo quelli che fossero medici di qualche compagnia di assicurazione, per il conflitto d'interessi cui la doppia funzione potrebbe dare origine.

Cremese crede che il ricorso dei soci non debba essere accettato.

Bastianutti, di opposto avviso, rinuncia però a parlare.

Mauro crede che la deliberazione del Consiglio possa essere impugnata, perchè non fu presa dalla metà più uno dei consiglieri in carica: i quali sono ventitre; la metà è undici e mezzo; mentre la deliberazione fu presa con dodici voti.

Il Presidente ne ribatte le osservazioni.

Zaghis. Credo l'argomento sufficientemente discusso. Propongo la chiusura. Non siamo tanto cretini da non avere compreso...

Vari consiglieri. Lo richiami all'ordine!..

Zaghis. La chiusura! Metta ai voti la chiusura... Magari solo!..

E difatti, egli solo vota la chiusura, che la direzione non aveva accettata.

Sendresen parla in senso conciliativo e in tale senso presenta un ordine del giorno. Crede che tutti potrebbero accoglierlo e così andar a casa tutti contenti.

Zuliani, con lungo discorso presenta egli pure un ordine del giorno col quale la questione è rimessa agli arvitri e che sarebbe da votarsi qualora fosse respinto quello del consigliere Sendresen.

Il Presidente legge i due ordini del giorno e dichiara che la Direzione non accetta quello del consigliere Sendresen e accetta invece, con qualche modificazione, quello del consigliere Zuliani. La Direzione non può nemmeno mettere ai voti quello dell'ingegnere Sendresen, perchè infirmando esso l'autorità del Consiglio, col metterlo ai voti si violerebbe lo statuto.

Parlano ancora: Cremese, Sendresen, Zuliani: quest'ultimo, domanda alla direzione se non creda accordare un istante di riposo per tutti, allo scopo di affiatarsi.

Vari consiglieri. No! no!

Zaghis. Non abbiamo bisogno di affiatarsi.

Sendresen. Si fa un elefante di una mosca!

E parlano di nuovo: Mauro, Bastianutti, Zuliani, Cremese, Sendresen: il quale insiste nelle sue idee conciliative e che si debbano, di fronte ai gravi interessi della Società, dimenticare i ripicchi e le questioni personali.

A questo punto, il direttore ingegner Leonetti scatta esclamando meravigliarsi che si ripetano ad ogni momento le parole di ripicchi e di questioni personali; egli perciò

si dimette da direttore

ringraziando il consiglio della fiducia addimostratagli. E, abbandonato il posto di direttore, va a sedersi fra i consiglieri.

Zuliani interpretando il sentimento di tutti, invita l'ing. Leonetti a riprendere il suo posto.

Il presidente si associa: se mai, dice non è questione di persona, ma tutta la Direzione si dimetterebbe, qualora il Consiglio dicesse ch'ella ebbe torto o agì illegalmente.

Ciò malgrado, l'ing. Leonetti persiste nelle dimissioni, per ragioni sue personali; ma poi, di fronte all'unanime deliberazione del Consiglio, cede, e ritorna al suo posto.

Tunini presenta un ordine del giorno con cui si respinge il ricorso: Cremese un altro; la direzione sta formulandone un altro...

Parlano: Tunini, Zaghis, Boer, Sendresen: questi esclama:

— Se trattiamo così le cose della Società, avremo sempre cavilli!...

Conclusione: si votò; per appello nominale, l'ordine del giorno Zuliani, (modificato togliendogli l'inciso: *per il bene della Società*) il quale rimette agli arbitri il decidere se la deliberazione presa dal consiglio sul concorso per il medico sia stata presa a norma dello statuto.

Lo approvano: Bastianutti, Boer, Cogolo, Cossio, Cremese, Cucchini, Feruglio, Fornara, Gentilini, Mattioni, Mauro, Sendresen, Vatri, Zuliani.

Lo rispingono: Re' Tunini e Zaghis.

Si astengono dal voto: de Luca e Leonetti.

Quattordici favorevoli, tre contrari. due astenuti.

SABATO 9

Grande Veglia ciclistica

La nuova Società fra i macellai della Provincia.

Lunedì sera nei locali della Banca Popolare Friulana, si radunarono i principali macellai concittadini e v'intervennero pure alcuni da Pordenone, da Cividale e da Palmanova, per gettare le basi di una Società cooperativa fra macellai della Provincia allo scopo di conservare le pelli e di studiare l'impianto d'una fabbrica pure cooperativa per il successivo lavoro delle pelli stesse.

Aderirono due grossi macellai della Provincia di Treviso e uno della Provincia di Mantova.

La presidenza della riunione fu data, per unanime consenso degli intervenuti, al direttore della Banca Signor Omero Locatelli.

Il Signor Agestino Cella espose lo scopo per il quale l'adunanza era indetta; e disse come fosse necessario sottrarre i macellai alle imposizioni dei Sindacati che fissano i prezzi delle pelli troppo bassi.

Parlarono in proposito il signor Lodovico Diana di Udine, il sig. Gio. Batt. Vuga di Cividale, il sig Antonio Masatti di Pordenone ed altri.

Il presidente riassunse quindi la discussione, e si finì con l'approvare all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I convenuti aderiscono a formare « intanto una società per la conserva« zione delle pelli in Udine, accettando « il concorso di tutti i macellai della « Provincia di Udine.

« Nello stesso tempo nominano una « commissione per istudiare l'iniziativa « dell'impianto d'una fabbrica in U« dine per il successivo lavoro delle « pelli coi metodi moderni e col con« corso dei macellai delle provincie del « Veneto. »

La commissione riescì composta dei signori:

Vuga Gio. Batta di Cividale — Cella Agestino di Udine — *Sartori Giovanni* di Udine — Masatti Antonio di Pordenone — Diana Lodovico di Udine.

—

Detta commissione quanto prima presenterà gli studi di cui nell ordine del giorno, e indirà la nuova adunanza.

Noi siamo lieti di questo primo passo fatto dai nostri macellai, confidando che gli studi della commissione apportino a completare la Società, per modo che si renda possibile il risorgere, nella nostra provincia, di una industria che un tempo era tra le sue principali.

A proposito della esposizione dei progetti
per l'edificio scolastico.

Uno che si lagna.

Milano, 3 Febbraio.

Mi permetta on. direzione, una domanda, e cioè:

Pare a Lei equo e coscienzioso che un concorrente al progetto per le scuole, dopo aver lavorato quanto occorre per lo studio di un'opera così importante si veda rifiutato il suo lavoro perchè la Ferrovia quantunque spedito a gran velocità dal giorno 30-12-1900 di mattina non lo consegnò che il giorno 2-1 1901?

E noti, che nessuno del Municipio mi faceva avvertito di ciò, fui io che leggendo sul suo pregiato Giornale la nota dei migliori progetti non trovando il mio e convinto di aver fatto una buona cosa, dubitai che fosse successo qualche cosa, e percio scrissi all'ing. Capo di questo Ufficio Tecnico che mi rispose che il progetto venne rifiutato perchè quantunque arrivato con bolletta di spedizione del *30*, pur venne consegnato solo il 2.

Questa è la prima volta che succede una cosa simile; ad ogni modo, io da parte mia sottoporrò il fatto al Collegio degli Ingegneri ed Architetti di qui perchè voglio valutare la scrupolosa interpretazione di una disposizione del concorso la quale, da che mondo è mondo, venne sempre fissata per evitare che un concorrente approfitti del lavoro degli altri e non per rifiutare quei lavori che arrivano un giorno dopo.

Doverva forse io, per essere sicuro della consegna, venire personalmente fino a Udine, o spedirlo un mese prima?

Architetto G. Mentasti.
Via Statuto, 11, Milano.

—

Dal momento che l'architetto signor G. Mentasti interpellerà sul suo caso il Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano, crediamo di non pronunciare la nostra opinione, che poco varrebbe: stamperemo, se comunicataci, quella ch'egli otterrà dai suoi colleghi.

L'architetto medesimo ci scrive che intende esporre il suo progetto a Udine: crediamo che sarà cosa buona, per gli opportuni raffronti.

Camera di commercio.

Con decreto del 2 febbraio è stata chiamata a far parte del Consiglio dell'industria e del commercio in Roma, la Camera di commercio di Udine nella persona del vice-presidente onor. Morpurgo.

—

Questo fatto dimostra l'importanza che il Governo attribuisce alla nostra Camera di Commercio ed allo sviluppo preso dalle industrie in Friuli, ch'è oramai — sotto questo aspetto — una fra le più importanti provincie d'Italia.

L'ing. G. B. Rizzani abbandona il Genio Civile?

Col titolo: **Nomina gradita**, ci scrivono da Gorizia, in data 5:

Iersera in seduta riservata, questo Consiglio comunale nominava a pieni voti a dirigente questo ufficio tecnico municipale il vostro signor ingegnere Rizzani, che abbandonerà perciò l'ufficio suo al Genio Civile di Udine, sezione nord, che da tanti anni dirigeva con amore e successo.

Egli venne per ora nominato a dirigente provvisorio, cioè per un anno di prova, con l'emolumento fisso di corone 6000, compresi gli accessori.

Corrispondenza rimandata.

Dal nostro solerte corrispondente da Pordenone, abbiamo ricevuto una lunga ed interessante corrispondenza, che tirannia di spazio ci obbliga rimandare a domani.

Valanghe.

La neve raggiunse, nelle alte vallate di Ampezzo e Forni, l'altezza di cinquanta centimentri.

La strada è aperta fino ad Ampezzo, non oltre, causa valanghe cadute tra Ampezzo ed i Forni.

Biglietti dispensa visite
pel capo d'anno 1901

a beneficio della Congregazione di Carità.

VII elenco d'acquirenti: Marchese Ferdinando Mangilli N. 1, march. Francesco Mangilli 1, march. Benedetto Mangilli 1.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte del « D.r Carlo Mucelli »: Pico Emilio L. 2, Chiaruttini D.r Ettore 5, Sachs D.r Ettore 1, Chiaruttini Nicolò 2, Virginia Pilosio Chiaruttini 2.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di « Mucelli D.r Carlo »: Cosattini D.r Vittorio L. 1, Maurizio Koffman 2, G. Batta Rainis di Pasian Schiavonesco 2, Marta Corenti ved. Cantarutti 2, avv. cav. Gio. Batta della Rovere 1;

di « Don Gio. Batta Cantoni »: avv. cav. Gio. Batta della Rovere l. 1;

di « Mulinaris Angelo »: Cavossi Giovanni l. 1;

di « Bel lorno Maria ved. Petronio »: D.r Luigi Braidotti di Trivignano medico-chirurgo l. 2.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte del « D.r Valentino Chiap »: Magistris Pietro L. 1;

del « D.r Carlo Mucelli »: Measso D.r Antonio l. 1, Fratelli co. Florio 10, Ing. Sandrini 4;

di « Marangoni Teresa »: Della Martina Eugenio l. 1;

di « Chieu-Lang Anna »: Della Martina Eugenio l. 1.

—

Offerte fatte al Patronato « Scuola e Famiglia » in morte del « D.r Valentino Chiap »: Antonio Pilosio L. 1;

del « D.r Carlo Mucelli »: Nina Fumis l. 1, Valentino Merlino 1, cav. prof. M. Misani 1, D.r Italo Salvetti 1, Antonio Peigio 1, rag. Ermenegildo Perosa 1, Sante Ferigo e Famiglia 2, Famiglia Seitz 2, Ferdinando Nigris 0.50, prof. Giuseppe Dabala 1, cav. prof. Libero e Francy Fracassetti 1, Clementina Presani 5, Giuseppe Piozzi 5;

di « Teresa Marangoni »: Luigi Raiser l. 1, Giuseppe Ceschiotti 1.

—

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di « Chiap D.r Valentino »: Sebastiano di Montegnacco L. 2;

di « Mucelli D.r Carlo »: Bevilacqua Prof. Enrico l. 1.

—

Offerte fatte all'Erigendo Ospizio Cronici in Udine in morte di « Colautti Pietro »: F. P e G. A. M. l. 2.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte del « Dott. Carlo Mucelli »: Baldissera Rosa e Zanelli Andrea L. 1.

—

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte del « D.r Carlo Mucelli »: Lodovico Minar L. 1.

I figli della cara defunta **Lucia Adami** *vedova* **Todàro** della quale ebbero ieri sera i funerali, porgono i più vivi ringraziamenti a coloro che vi parteciparono.

Gazzettino commerciale

Mercati pordenonesi.

5 febbraio. — (*B.*) — Sebbene di venerdì, il mercato bovino riescì animatissimo. Furono conclusi parecchi affari.

Lanuti scarsi.

Pollerie scarse ed in rialzo.

Uova, oltre 100 mila a lire 50.

Granaglie: Granoturco all'ett. l. 12.50; Fagiuoli all'ett. l. 13; Sorgorosso all'ett. l. 7.06.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.40	Germania	129.85
Romania	102.85	Napoleoni	21.15
Sterl. inglesi	26.50		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 febbraio a L. 105.93.

SABATO 9

Grande Veglia ciclistica

TRIBUNALE DI UDINE.

Il processo Rumor e compagni.

Udienza pom. del 5 febbraio.

All'apertura delle porte dei posti non riservati la folla irrompe con grande fragore sino a rompere quasi le lastre della portiera.

Il giudice avv. Zanutta assumendo la rappresentanza del P. M. in luogo dell'ammalato avv. Cozzarini, dà il saluto al Tribunale ed agli avv., rappresentanti la P. C. e la difesa.

L'avv. Della Schiava ringrazia a nome dei colleghi e si rallegra che si sia provveduto onde il processo venga sbrigato. Fa voti per la sollecità guarigione dell'aggiunto avv. Cozzarini.

Si procede all'interrogatorio di

Angeli Agostino.

Una mattina del marzo p. p. si trovava sull'angolo del negozio Ellero e trovò il Giacomo Cacello che lo interessò per la vendita di due specchi e di due orologi. Fece la proposta ad Alessandro Ellero, ma questi non accettò; eguale proposta fece ad Andrea Ruggeri che accondiscese previa la visita della merce. La quale fu trasportata nella bottega della madre del Ruggeri, il quale la visitò e acconsentì di comperarla per 115 lire verso condizione di un interesse e di epoca di riscatto a 50 giorni. Non conosceva il Rumor, fece l'affare come ne farebbe tanti altri; ricevette lire 5 dal Cacelli e Rumor, e lire 5 dal Ruggeri a titolo di provvigione.

Pres. Quanto dunque fu versato dal Ruggeri a mezzo vostro?

Angeli. Dalle 90 alle 100 lire. S'interessò anche nell'affare del riscatto, perchè erano passati alcuni giorni pel ricupero della merce.

Su domanda dell'avv. Mini, che si è unito alla difesa del Cacello, l'imputato risponde che non conosceva le condizioni del Cacello, nè quelle del Rossi, e credeva agissero regolarmente e correttamente.

Anche l'avv. Franceschinis fa delle domande all'imputato e nomina il defunto Rossi, ma la difesa protesta, interrompe, perchè contro il Rossi è estinta l'azione penale.

L'Avv. Franceschinis continua nelle domande; l'Avv. Ciriani protesta ancora ed il Presidente stenta a tenerli in freno.

Anche l'Avv. Comelli domanda spiegazioni all'imputato, che le dà circa la firma del Rumor apposta alla ricevuta per la conclusione dell'affare.

Pres. A chi avete consegnato il danaro?

Acc. Nel camerino del caffè Corazza c'erano il Rumor ed il Cacello ed ho consegnato il danaro non so se ad uno od all'altro.

Pres. Rumor, cosa avete ricevuto voi e da chi?

Rumor. Ho ricevuto dal Cacello 75 lire fuori dal caffè Corazza. Non acconsentii mai alla vendita della merce.

Cacello. Furono consegnate dall'Angeli 100 lire che io passai al Rumor.

Si leggono gl'interrogatori scritti dell'Angeli, dai quali risulta fra altro che il Rumor avrebbe rinunciato al diritto di riscatto.

Si leggono pure gli interrogatori relativi a questo capo d'accusa dell'imputato Cacello il quale in complesso dice di aver consigliato il Rumor a rivolgersi all'Angeli; di tutto il resto era affatto ignaro.

E si leggono *gl'interrogatori*, sempre su questo affaraccio, del Rumor, che infine dichiara aver compreso che si volle abusare della sua posizione.

Avv. Ciriani contesta al Rumor la deposizione dell'Angeli.

Anche quì, siccome l'avv. Comelli interrompe, succede un po' di trambusto, sicchè l'avv. Ciriani esclama:

— L'uomo più pacifico come l'avv. Comelli è diventato quì un leone!.... (*si ride*).

Succede una babilonia; l'accusato Angeli dà delle spiegazioni; l'avv. Ciriani si oppone ad altra domanda dell'avv. Comelli e si rinnova lo scambio di interruzioni, tanto che se ne capisce poco o nulla. Il Presidente procura di mettere un po' di ordine che in questa causa fa molto desiderare.

Avv. Sartogo fa prendere atto che il Rumor dichiarò che l'Angeli non sapeva che fosse rappresentante del Cervellini e che il Cacello ammise di aver ricevuto dall'Angeli lire 100.

Avv. Franceschinis vorrebbe fare una interrogazione all'Angeli. Sorge a protestare l'avv. Sartogo ed il Franceschinis rinuncia alla domanda.

Parla l'avv. Ciriani sulla distinzione fra le deposizioni dell'Angeli come imputato e come testimonio; su ciò l'avv. Driussi, a scanso di nullità domanda un provvedimento del Tribunale in proposito.

Il P. M. si unisce alla proposta dell'avv. Driussi.

Il Tribunale si ritira per deliberare sull'incidente.

Dopo un quarto d'ora rientra e pronuncia ordinanza colla quale ordina la cancellazione dalla lista dei testimoni dell'Angeli erroneamente inscritto e così risolve l'incidente.

L'Angeli, accordando le parti, si assenta.

Prosegue l'interrogatorio del Rumor e si viene alla lettera e sull'affare fatto col Rumor — delle posate del valore di lire 90, facendo figurare la firma di Maria Polito di cui fu falsificata la firma, impegnando poi le merci presso Pacifico Massi.

Il Rumor dice che nell'affare c'entrarono il Cacello ed il Rossi. Ammette di aver apposto la firma della Maria Polito.

Pres. Cacello sapeva che facevate questi affari magri e loschi ingannando il Cervellini?

Acc. Il Cacello lo doveva sapere.

L'avv. Ciriani fa la domanda al Rumor se fu il Cacello a consigliarlo di fare la firma falsa della Polito.

— Non ricordo.

L'accusato Cacello dice che credeva si trattasse di affari regolari, ed alle contestazioni del Presidente, nega di aver saputo che il Rumor truffasse il Cervellini.

Pres. Ah diavolo! Si trattava di più affari di questo genere e voi che siete un uomo così accorto!

Avv. Ciriani. Perchè il Cacello non si rivolse all'Ellero per questo affare?

Cacello. Perchè l'Ellero non fa di questi affari così piccoli....

Ciriani. Già l'Ellero non fa che affari grossi! (si ride e si rumoreggia fra il pubblico).

L'imputazione di truffa alla lettera *g* comprende il Cacello ed il Rossi, defunto, che indussero il Rumor a consegnare loro uno specchio ed un orologio del valore di lire 123, che tosto impegnarono.

Si leggono gl'interrogatori del Rossi che riversa tutta la responsabilità sul Cacello.

Pres. Cosa dite Cacello?

Cacello. Io non ho cooperato per nulla nell'affare e non so nulla.

L'avv. Ciriani vorrebbe che si pronunciasse su ciò il Rumor, ma il Presidente si oppone perchè in questo affare il Rumor non è nè imputato, nè testimonio.

Anche il P. M. vi si oppone.

Ciriani insiste ed il Tribunale respinge la sua domanda.

Ciriani protesta.

E si viene alla lettera *h* ove c'entrano Rumor, Cacello e Leoni per truffa e falso, ingannando per lire 110 il Cervellini.

Rumor risponde che ha subito le imposizioni di Cacello, il quale ormai faceva di lui quello che voleva. Le firme di Sebastianutti Adele e Maria non sa se le fece il Cacello od il Leoni. Ricevette in compenso 6 lire.

Pres. Il Cervellini aveva un buon agente, il quale un po' alla volta spogliava tutti i suoi magazzini!

Ciriani fa altre parecchie contestazioni al Rumor che risponde.

Avv. Levi. Si oppone a che succedano dialoghi fra l'imputato e l'avv. Ciriani e domanda l'intervento del Presidente.

La conclusione è questa: che il Rumor credeva di aver fatto un affare regolare ed invece fu ingannato da Cacello e Leoni.

A domanda dell'avv. Ciriani il Rumor nega di aver comperato a credito carta bollata per conto del Cacello alla privativa sul ponte Aquileia convertendo il danaro che ricavava dalla vendita a suo profitto,

Cacello dice che fu il Rumor a rivolgersi a lui ed al Leoni per questo affare come per altri e che fu pagato di quanto gli si competeva. Nega di aver impegnato gli oggetti al Monte e di aver procurato la firme delle Sebastianutti.

Anche quì fra i difensori del Cacello e quelli della Parte Civile nascono vivaci battibecchi.

Leoni, a tal proposito, dice di avere la memoria in questo momento più lucida che in passato.

Pres. Non è ordinario questo fatto...

Leoni fa una lunga storia e dice che nell'affare trovavasi come sempre col Cacello...

Pres. Ma come, siete il tutore voi del Cacello?

Leoni. No, sono la seconda ruota della bicicletta...

Avv. Driussi Sarete almeno un triciclo...

Leoni. Nega di aver apposto firme false, ed anzi di aver veduto il Rumor a scrivere i nomi delle Sebastianutti sul libretto di vendita. Egli diede al Rumor parecchi nomi perchè come piazzista facesse degli affari, e fra gli altri anche quelli delle Sebastianutti.

Pres. Perchè facesse di questi affari? (*Si ride*).

Ciriani Non c'è nulla da ridere...

Leoni. Se si vuol fare dello spirito è un altro conto.

Avv. Franceschinis contesta al Leoni le firme della suocera e della donna che con lui convive per altri affari fatti insieme al Cacello col Rumor.

Leoni dice che sono affari suoi.

Franceschinis gli domanda se lui è solvente, e quì sorgono vive proteste del Leoni e dell'avv. Ciriani.

Il presidente a stento rimette la calma e continua nell'interrogatorio del Leoni; tornano in campo le proteste del Ciriani, perchè la parte civile ha qualificato gli imputati come deliquenti.

A troncare la nuova tempesta che minaccia di scoppiare, il Presidente sospende la seduta per cinque minuti.

Si viene alla lettera *i* ove nel capo relativo d'imputazione c'entrano il Rumor, Cacello, Leoni e Commessatti per truffa e falso in danno del Cervellini di due macchine da cucire e due specchi per il valore complessivo di 300 lire.

Rumor dice che furono il Cacello ed il Leoni ad indurlo all'affare nel quale poi c'entrò anche il Commessatti. La merce era stata trasportata in casa Leoni e poi, dopo parecchie vicende, il Commessatti gli versò 10 lire in conto di detti oggetti, e poscia altre 40 lire. Domandò conto del resto, ma essi dissero che spesero in cavallo, carrozza, facchino, bibite, prestazioni, ecc. Una firma ammette di averla apposta, non ricorda delle altre tre firme.

Avv. Ciriani fa delle contestazioni al Rumor e siccome questi nega quanto dice il difensore del Cacello, l'Avvocato tuona inveendo contro il Rumor.

Il Presidente richiama l'Avvocato Ciriani alla calma e dice:

— Quì, quando mai, ho il diritto io di alzare la voce.

Il P. M. pure esorta l'Avv. Ciriani a calmarsi.

Avv. Levi. Domani porteremo per lui del bromuro.

Ciriani. Farà bene...

E non si finisce più colle contestazioni e colle intenzioni.

Rumor infine dichiara che nelle firme non c'entrarono il Leoni ed il Commessatti.

Pres. Cosa dite Cacello di quanto vi accusa il Rumor?

Il Cacello si estende in particolari, esclude che Commessatti sapesse la provenienza della merce, spiega come furono distribuiti i danari, dice che il Rumor si rivolgeva sempre a lui per certi affari e ciò prova che non si trattava di imbrogli. Nega di aver firmato i libretti, nè di aver proposto di firmarli.

Il Leoni si rimette a quanto dissero gli altri imputati, che dissero che egli non ebbe che 5 lire per le sue prestazioni.

Il pubblico ride e rumoreggia, l'avv. Ciriani protesta ed il Presidente minaccia di far sgombrare la sala.

Il Leoni nega quindi di aver avuto parte nell'impegnata; gli oggetti furono depositati momentaneamente in casa sua.

E continuano le vivaci interruzioni, i battibecchi, i frizzi fra gli Avvocati della difesa e quelli della P. C. Davvero sembra che non la si abbia a finire più, come dice il Presidente.

Il Commessatti narra come andò la cosa. Fu invitato in casa del Leoni da questi e dal Cacello, ove gli proposero l'affare della impegnata; sulle prime rifiutò, ma poi essi dichiararono che era roba loro e che si tenevano responsabili. Allora trattò l'affare con certo Della Vedova ma nulla si concluse; allora si rivolsero al Del Negro chiedendo per l'impegnata 180 lire. Nel domani il Del Negro gli diede soltanto 100 lire per intanto che consegnò al Cacello. Ebbe 10 lire per le sue prestazioni ed altre 10 lire che aveva prestate al Rumor. Nel domani, siccome il Del Negro non aveva altri danari, fece impegnare le due macchine al Monte ricavando 50 lire delle quali, consegnò 40 lire al Cacello dicendo di aver fatto un magro affare. Anzi il Del Negro giorni dopo desiderava avere indietro le 140 lire, pronto a restituire la merce senza pretendere alcun utile.

Si leggono gli interrogatori scritti del Commessatti e non v'ha dubbio che si elevano le contestazioni, le interruzioni che oramai formano un vero sistema di questo dibattimento.

Sono oltre le cinque e mezza ed il Presidente rimette la continuazione a questa mattina alle 10.

Per citazione direttissima.

Per direttissima vennevo giudicati Botti Guglielmo e sua moglie Piutti Maria, accusati di oltraggio e violenze alle guardie di città, commesse sabato sera al ballo del Circolo Operaio.

Gl'imputati fecero brevi dichiarazioni; il Botti disse: « Io non feci resistenza alle guardie, gridai « Viva il lavoro », « Viva Casa Savoia » e subito venni arrestato ».

Furono condannati entrambi a giorni cinque di arresto.

COGOLO FRANCESCO

CALLISTA provetto via Grazzano N. 73

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 164

Comune di Platischis.

A tutto il corr. mese resta aperto il concorso al posto di medico a cura piena, retribuito con annue lire 2000, più lire 50 quale ufficiale sanitario, nonchè non meno di lire 250 per la tenuta dell'armadio farmaceutico.

Veggasi avviso di concorso più esteso pubblicato nel N. 25 del corr. anno di questo giornale.

Società Cooperativa
della premiata Industria fabbrile.
di Maniago.

I soci sono convocati all'assemblea generale ordanaria che avrà luogo il giorno di sabato 23 febbraio alle ore 13 nella sala dell'asilo municipale ed occorrendo in seconda convocazione per la successiva domenica 24 detto, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei Sindaci.
2. Relazione degli amministratori.
3. Votazione del Bilancio dell'anno 1900.
4. Nomina delle cariche per l'anno 1901.
5. Comunicazioni ed eventuali provvedimenti nell'interesse della Società.

Maniago 4 febbraio 1901.

Il Presidente
G. Centa.

CARNEVALE.

Associazione Commercianti ed Industriali. — I soci sono invitati ad intervenire con la rispettiva famiglia ad un festino di famiglia che avrà luogo questa sera nei locali dell'associazione alle ore 22.

—

Circolo Giuseppe Verdi. — Questa sera alle ore 20 avrà luogo il solito festino famigliare. Alla mezzanotte ci sarà una lotteria con regali offerti dalle famiglie dei Soci.

La festa del ciclismo.

Sabato venturo avremo il piacere di assistere ad uno dei classici veglioni tradizionali nella storia del carnovale friulano.

Una folla di baldi giovani, allegre mascherine, gioconde e spiritose, di ballerini provetti, infaticabili, appassionati. Un teatro trasformato in modo incredibile, che strapperà un *oh*! di ammirazione a tutti; un brio, un *humor* che bandirà qualsiasi pensiero, qualsiasi fastidio o malinconia

—

Il concorso fra i palchi promette riuscire veramente bene; per oggi non diciamo altro.

Da ieri si è cominciato a lavorare assiduamente in teatro per l'addobbo generale; il bravo instancabile Piccini vuol prepararci certamente qualcosa di strabiliante.

Posta economica.

Chi scrive alla Direzione, ovvero all'Amministrazione, della PATRIA DEL FRIULI, non aspetti evasione per lettera o per cartolina postale. La risposta sarà inserita sotto questa « rubrica », e sarà indirizzata alle iniziali del Corrispondente, scrivendo per intero soltanto il nome del paese.

—

A chi ci scrive dall'Impero Austro-Ungarico, Baviera, Romania ecc., facciamo sapere che saranno sempre rifiutate le lettere, qualora non debitamente affrancate. E ciò, perchè moltissimi servono del solo francobollo sufficiente per l'interno dello Stato, in cui si trovano; mentre dovrebbero aggiungervi i francobolli per l'estero. E' ingiustizia obbligarci a pagare una grave tassa al nostro Ufficio postale a titolo di « multa ».

D'altronde se rifiutate queste lettere, vengono spedite al Ministero delle Poste in Roma, e chi le ha scritte, non sa poi niente de' fatti suoi, e così il Giornale.

Notizie telegrafiche.

I boeri nella colonia portoghese.

Bruxelles, 5. Krüger venne informato che i boeri si impadronirono e distrussero la ferrovia da Komatiport a Delagoa.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

AVVISO.

Collettore esattoriale, onesto e attualmente in servizio cerca collocamento altrove.

Per informazioni rivolgersi a VACCARONI ENRICO presso la Prefettura.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Via della Posta N. 3** alle ore 10 alle 11 1|2 di tutti i giorni.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14

Via Francesca Mantica, 34.

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia (Via Prefettura, 14).

Occasione favorevole

per temporanea cessazione fabbrica carte da giuoco. Si vende al Caffè Corazza carte Milanesi, Napoletane, Romagnole, Fiorentine, Venete e Francese a 50-55 60-65 Per partite, prezzi da convenirsi.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Premiata con Medaglia d'Oro di prima classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884 e con quella d'Oro Ministeriale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 189

Sede Sociale in Torino

Via Orfane N. 6, palazzo proprio

Alla Sede della **Società Reale Mutua contro l'Incendio in Torino**, sono convenuti il 27 scorso Dicembre oltre cento Consiglieri Generali dalle diverse Agenzie esistenti nel Regno.

L'Assemblea ha avuto comunicazioni dei risultati finanziari dell'anno 1900, superiori ancora a quelli dell'esercizio precedente, ed ha constatato ripartibile anche nell'anno prossimo un risparmio non inferiore al **quindici per cento** a tutti gli assicurati.

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquistate in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di schietta mutualità, per cui non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

Risultato dell'esercizio 1899

(70.o Esercizio).

L'utile dell'annata 1899 ammonta a . . . . L. 635.439.14
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 15 per cento sui premi pagati e per detto anno . . . . . . L. 611.199.70
ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 24.239.44

Valori assicurati al 31 Dicembre 1899 con Polizze N. 193 702	L.	3.914.747.741.—
Quote da esigere per il 1900	L.	4.636.169.15
Proventi dei fondi impiegati	L.	575.000.—
Fondo di Riserva pel 1900	L.	7.848.690.15

(1) A tutto il 1899 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 12.647.125.69

L'Amministratore
Vittorio Scala.

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni dalle ore 12 1|2 in poi alla offelleria DORTA e C. Mercatovecchio.

AI SIGNORI ESERCENTI.

Il sottoscritto avverte i Signori Esercenti della Città, ch'Egli assume commissioni per pronta ed accurata esecuzione di tabelle, insegne complete dipinte su legno o lamiera, da sostituirsi alle insegne pendenti e sporgenti che verranno levate in seguito a disposizione Municipale.

Tiene inoltre già eseguite insegne a forma di scudo dipinte con lo stemma Reale ultimo modello, per spacci di privative ecc.

Vincenzo Mattioni
Pittore - Decoratore
Con laboratorio in Via Prachiuso N. 2.

D'affittare

IN VIA PAOLO SARPI N.o 35

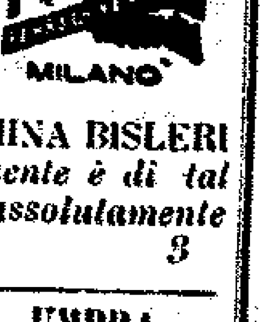
Casetta a 3 piani con nove locali; altra Casa al N.o 43 con otto locali; ambedue respicienti *Via Mercatovecchio.*

Rivolgersi al negozio **Cella** in pellami *Mercatovecchio.*

FERRO CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell'ospizio Marino di Maccraia scrive: « IL FERRO CHINA BISLERI « *come tonico ricostituente è di tal* « *pregio da non temere assolutamente* « *rivali.* » 3



ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

Iperbiotina Malesci

Vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. *Rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo mondiale

---

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA
TOSSI e CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo.
Scatole da L. **2,50** e da L. **1,50.**
Proprietaria la **Società A. BERTELLI e C., Milano,** via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla' **MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI**
MILANO - *ottagono Galleria Vitt. Em.* - **MILANO.**

Premiata farmacia Ponci — Venezia
Succ. G. Querengo & C.

PREVENITE - CURATE - GUARITE
TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

coll' uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata - concen rata

Composta e di sapore GRADEVOLE

Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica razionale, preferita.
Splendidi attestati medici.
Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo:
Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.

Deposito - Farmacia Commessatti - Udine

LE RINOMATE

Pastiglie Angeliche

Balsamiche Pettorali del PADRE ANGELICO

la cui vendita nell'anno 1899 ha raggiunto il Milione

vengono consigliate dalle primarie celebrità mediche nelle **tossi le più ostinate,** nei **catarri,** nell' **influenza,** ecc.
Rimedio il più efficace ed il più a buon mercato vendendosi nelle primarie farmacie a L. **0,25** il sacchetto piccolo e L. **0,50** il sacchetto grande e sciolte **2** Pastiglie ogni **5 Centesimi.**

Premiate con Medaglia d' oro all' Esposizione d' Igiene a Napoli 1900

Lunazzi & Panciera
UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

Specialità in Vini da pasto
con servizio a domicilio.

Bottiglieria per la vendita al minuto

Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Palladio » 2 (Casa Coccolo)

MAGAZZINO — DEPOSITO

con vendita all'ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Elixir Flora Friulana

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità di propria fabbricazione

Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse.
Vendesi bottiglie originali da L. **5, 2.25, 0.50.**

Cogolo Francesco callista provetto, Via Grazzano N. 73.

GRAN VIVAIO DI VITI
delle migliori varietà Selezionate di Vignoli Paolo, viticoltore - Predosa
Fornitore delle primarie Case Piemontesi.

Tabella dei prezzi ristretti della prima scelta — Autunno 1900 — Primavera 1901.

	Calce	Barbatelle 1 anno		2 anni		3 anni	
	100	100	10	100	10	100	10
Freisa di Chiosi	L. 1.50			5	1	6	1.50
Barbera	» 1.50	4	1	5	1	6	1.50
Moretto o Lambrusco	» 1.50	4	1	6	1	6	1.50
Dolcetto	» 1.50			5	1	6	1.50
Celerina	» 1.60			5	1	6	1.50
Bordeaux	» 1.50	4	1	5	1	6	1.50
Reno nero	» 2.50			8	2	10	2.50
Cintorino	» 2.50			8	2	10	2.50
Barbera mista con uve fine		3	1	4	1	5	1.—

	Calce		Barbatelle 1 anno		2 anni		3 anni	
Uvafine per tavola	100	10	100	10	100	10	100	10
Luglienga bianca	3	1	8	2	10	2.50	12	3
Chapelas »	3	1			10	2.50	12	3
Uva Regina	15	3		5		6		
Moscato Fior d'arancio	15	3		5				
Viti americane								
Riparia	3	1	10	2.50	12	3		
Othello	4	1.50	14	3	16	3.50	18	4
Jacques	4	1.50					18	4
Innestati di Freisa su Riparia						7		

AVVERTENZE. — La merce viene data alla stazione del compratore e pagata a Predosa appena riconosciuta. Essa sarà sempre accompagnata dal relativo certificato d'immunità fillosserica e con il nuovo opuscoletto speciale di norme pratiche fondamentali per l'impianto e governo del vigneto affine di poterne ottenere il 2.o anno di coltura una proficua vendemmia, e per la distruzione vitale della gramigna. Si assume la Direzione per l'impianto di vigneti, mediante corrispettiva od convenirsi.

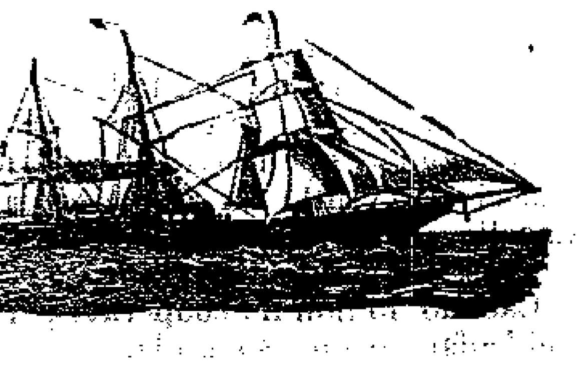
Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri
UDINE — Via Aquileia N. 94 — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE:
Sociale . . . . L. 60.000 000
Emesso e versato . . . » 33.000.000



SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847
» RUBATTINO » » 1838
Direzione Generale — Roma
Compartimenti: GENOVA, PALERMO
Sedi: NAPOLI, VENEZIA.

Partenze postali il 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni Vasti locali illuminati a luce elettrica Flotta 110 piroscafi — Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

13 FEBBRAIO 1901 (Vapore celere postale)
LIGURIA
per New York
Prezzi ridotti

15 FEBBRAIO 1901 (Vapore celere postale)
ORIONE
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni — Musica a bordo.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali.
Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapidida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di 1.a e 2.a classe, mentre quelli di III.a sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.
I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in ***III.a classe*** da ***Udine*** a ***Genova*** rivolgendosi al nostro ***Ufficio Speciale di confine a Udine*** per ottenere l'imbarco, godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*
Si rilasciano pure buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che riceveltero il buono dell'imbarco dai parenti residenti nell'America, dovranno per mettersi in viaggio, avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.
Accettansi merci e passeggieri da ***Venezia*** per ***Alessandria d'Egitto,*** e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggieri, e schiarimenti dirigersi in ***Udine*** alla Sub-Agenzia della Società ***Via Aquileja N. 94,*** in faccia alla Chiesa del Carmine.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio, sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di condurli da noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.
Si ricevono buoni ed abili sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle Provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.
Retribuzione e provvigione: inutile fare domande chi non si sente in grado di avere buoni requisiti.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini,*** ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce, - unica difesa contro il contagio - e di ogni specie. Si spedisce **Listino speciale** *gratis* in busta ben chiusa e non intestata della ditta, contro francobollo. Scrivere: *Siegmund Presch,* Milano, Casellario 124.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O 10.35	15.25
O. 13 20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23 25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13 15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12 30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14 50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.50	17.30	18.45	—.—

Toso D.r Edoardo
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 31
UDINE

PER CHI VUOLE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale,* ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta,* o *d'interesse privato,* e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, ed ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipa e il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'antecipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d'ogni copia è di centesimi dieci.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.